

LA SCELTA DELLE ACLI PUGLIA



BUONA NOVELLA

Il presidente Budano: «Nell'era del bullismo lui rappresenta il volto pulito dei giovani»

Marco, un testimonial di bontà

di Maria Chiara CRISCUOLO

Marco Ramaglietta, lo studente brindisino premiato come il più buono d'Italia, sarà il futuro testimonial dell'iniziativa "La buona novella" organizzato dalle Acli di Puglia. Ieri mattina il presidente regionale Gianluca Budano e la vice Stefania Cardo hanno raggiunto l'abitazione della famiglia Ramaglietta, al quartiere Comenda, per consegnare a Marco un dono particolare.

«Abbiamo pensato - ha dichiarato il presidente Budano - di regalare a Marco un pc di ultima generazione facile da trasportare e che permetta al bambino di entrare in contatto e dunque in relazione con coetanei che come lui vivono questa particolare esperienza di vita». Nell'era del bullismo, Marco rappresenta il volto pulito di quei tanti ragazzi che vanno a scuola per apprendere e non per picchiarsi e filmarsi durante l'intervallo. Se il bene non fa rumore, come sostiene qualcuno, c'è bisogno di raccontare il lato pulito dei ragazzini.

«Il nostro obiettivo è proprio questo - riprende il presidente Budano - Da sempre la nostra associazione è attenta al soggetto pulito di quei

Lo studente più buono d'Italia ha ricevuto ieri un pc portatile in regalo

Internet gli permetterà di interagire con chi vive la sua stessa esperienza



L'INCONTRO

E ora si va dall'assessore Elena Gentile

Lunedì pomeriggio Marco Ramaglietta e la sua famiglia: prenderanno parte alla seduta di Consiglio regionale delle Acli di Puglia indetto per l'approvazione del programma quadrimestrale di mercato.

Un'occasione per raccontare la sua esperienza a tutti i componenti del direttivo e dare ufficialmente il via - all'iniziativa "La buona novella".



REGIONE
L'assessore
Elena Gentile

Anche l'assessore regionale alla Solidarietà e alle Politiche sociali, Elena Gentile, ha espresso il desiderio di conoscere lo studente più buono d'Italia. La mamma di Marco, la signora Grazia, ha preparato per l'occasione una lettera per raccontare la propria esperienza. «Siamo diventati dei genitori "Speciali" con un compito difficile e altrettanto importante, impegnativo. Pensavamo di vivere un'esperienza di genitori con molta naturalezza: tutti i bambini camminano, parlano, pensano, giocano, ma dopo la nascita non è stato così perché, per una sofferenza prenatale, Ciro ha avuto danni cerebrali costringendoci così ad una vita su una sedia a rotelle. Un giorno mi risai in chiesa e pregai molto, come non l'avevo mai fatto prima ma